



Farmaceutica, Gregis (Bayer): «Ricerca scientifica in calo di 10 punti in 10 anni»•

Descrizione

(Adnkronos) «L'Europa corre il rischio di essere considerata solo un mercato e di non essere protagonista. Questo è evitabile. Se guardiamo le eccellenze europee in ambito scientifico, sono straordinarie: abbiamo ricerca clinica di primo livello, capitale umano, università, capacità produttiva. Il problema è come tradurre questa eccellenza scientifica in un impatto rapido nella vita delle persone. I dati parlano chiaro se guardiamo la ricerca scientifica in Europa negli ultimi dieci anni ha perso punti: siamo passati da un 23% a un 13% e vediamo che allo stesso tempo la Cina è aumentata al 18%. Ciò significa che i pazienti non hanno accesso alle nuove ricerche e che i ricercatori stessi non possono contribuire alla prossima generazione di terapie». Così Arianna Gregis, amministratore delegato Bayer Italia, intervenendo alla 52esima edizione del Forum «Lo Scenario di oggi e di domani per le strategie competitive», organizzato da Teha Group che si è svolto dal 4 al 6 settembre a Villa d'Este a Cernobbio.

«Abbiamo bisogno di puntare sul settore del Life science e sull'innovazione» ha detto «per continuare a rinforzare un ecosistema virtuoso, che passa dalla capacità di fare ricerca e sviluppo, ma anche produzione e accesso rapido, equo e sostenibile per i pazienti». L'innovazione è quindi un tema chiave: «quando ne parliamo non basta pensare a farmaci che vengono scoperti e autorizzati, abbiamo bisogno che questa innovazione raggiunga i pazienti e la vita delle persone» ha sottolineato Gregis. Dall'ultimo report Efpia (European Federation of Pharmaceutical Industries and Associations) emerge che, ad oggi, solo il 45% dell'innovazione raggiunge i pazienti in Europa e il tempo medio per questo accesso può arrivare a una media di 597 giorni. «Questo è un dato che ci preoccupa perché abbiamo bisogno di poter offrire soluzioni innovative per migliorare la vita delle persone in modo sostenibile ed equo. L'invito che facciamo, pertanto, è di poter collaborare con istituzioni, con associazioni, con società scientifiche e tutti gli interlocutori che vogliono far costruire un ecosistema della salute innovativo» ha aggiunto.

Innovazione significa anche intelligenza artificiale che offre una grande sfida e una grande opportunità. La sfida è ridurre i tempi per produrre innovazione. Per scoprire un farmaco e metterlo a disposizione delle persone ci vogliono dai 10 ai 15 anni, ma è che è più eclatante che il 90% dei tentativi falliscono. In questo contesto, l'intelligenza artificiale può essere una grande

soluzione che permette di accelerare i tempi di scoperta di nuovi target, di nuove terapie?•. â??Come Bayer abbiamo colto questa sfida con lâ??impegno di aprirci a collaborazioni. Stiamo collaborando, infatti, con i grandi della tecnologia, come Google Cloud e Recursion per poter accorciare e comprimere i tempi di scoperta delle nuove molecole. La nostra ambizione Ã" ridurre del 40% questi tempi entro il 2030. CiÃ² significa non solo riuscire a portare innovazione in modo piÃ¹ tempestivo, ma avere sempre piÃ¹ soluzioni terapeutiche che accompagnano la vita delle persone per offrire piÃ¹ speranza e cura a malattie che ancora oggi sono incurabili?• ha poi concluso.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 7, 2026

Autore

redazione

default watermark